



Tolomeo

HWV 25

Personaggi

Tolomeo, Re d'Egitto, contralto

Seleuce, sua amante, soprano

Elisa, sorella di Araspe

Araspe, Re di Cipro

Alessandro, fratello di Tolomeo



A tto P rimo

Ouverture

Scena Prima

Campagna alle rive del Mare

Tolomeo, poi Alessandro.

Recitativo Accompagnato

Tolomeo

Orgoglioso elemento,
ministro il più crudel del mio destino,
se m'hai tolto in Seleuce ogni mio bene?
Tiranna genitrice, Cleopatra crudele!
che dall'egizio soglio tu mi discacci
ed innalzarvi tenti il mio minor germano,
lo soffro e ti perdono.
Ma rubami colei ch'era mia vita,
per farne al mio rival ingiusto dono
ciò che mi fa sventurato.
A che dunque si tarda?
Si dia fine il mio mal
Con la mia morte!

Recitativo (Versione A)

Alessandro

Numi, pietà!

Tolomeo

Qual mesta voce ascolto?

Alessandro

Chi mi soccorre, o Ciel?

Tolomeo

Vado porgergli aiuto.
Cerco la morte e darò altrui vita.

Alessandro

Ringrazio il ciel. Ma invano procuro
Di sostentarmi, io manco...io moro...

Tolomeo

Ei sviene a quel vicino sasso adagiarlo conviene
(lo appoggia ad un saso)
Ma giusti Dei!
Che miro!

Non è questo Alessandro, il perfido germano,
che con la madre a' danni miei congiura?
Sì, s'uccida l'empio!
Ma che?
Di colpa che in altrui condanno
Io seguirò l'esempio?
No, viva, e quella vita,
che poc' anzi gli ho dato,
sia due volte mio dono!
Avrò il piacer d'averlo reso doppiamente ingrato.

Recitativo (Versione B)

Alessandro

Numi, pietà!

Tolomeo

Qual mesta voce ascolto?

Alessandro

Chi mi soccorre, o Ciel?

Tolomeo

Vado porgergli aiuto.

Cerco la morte e darò altrui vita.

(Tira fuori dal mare Alessandro)

Alessandro

Ringrazio il ciel. Ma invano procuro

Di sostentarmi, io manco...io moro...

Tolomeo

Ei sviene ...

Ma giusti dei! Che miro?

Non è questi Alessandro,

il perfido germano, che

con la madre a' danni miei congiura?

Sì, sì, s'uccida l'empio!

Ma che?

Di colpa, che in altrui danno,

io seguirò l'esempio?

No, viva pur in tutto.

Aria di Tolomeo

Cielo ingiusto,

potrai fulminarmi,

Ma non potrai farmi de' fulmini reo!

Se bersaglio sarò de' tuoi strali,

avrà de' miei mali,

non del core indegno trofeo.

Cielo ingiusto, etc.

Scena seconda
Elisa e Alessandro

Recitativo

Elisa

Ahi Elisa infelice,
dov'è il tuo vano orgoglio,
è il tuo superbo petto come d'un vil pastor?
Ma quale oggetto si presente a' miei lumi?

Alessandro

Vivo ancora?
Ah, nol so: l'aure felici forse
De' campi Elisi io già respiro,
se d'una Deità l'aspetto miro.

Elisa

Chi sei?
Palesa pur tuoi casi e nome
A chi renderti può men infelice.
D'Araspe che qui regna
la sorella son io.

Alessandro

Vanto anch'io un regio sangue.
Sono Alessandro,
il figlio di Cleopatra che in Egitto impera.

Elisa

Ti compiacci, o Signor, nel qui vicino mio,
benché al tuo grado poco dovuto albergo
del disagio sofferto prender
qualche ristoro a queste ancelle
a te saran di scorta.

Alessandro

Ne andrò per ubbidirti
(Ma pria dirti vorrei che già t'adoro!)

Aria di Alessandro

Non lo dirò col labbro,
che tanto ardir non ha.
Forse con le faville dell' avide pupille,
per dir come tutt' ardo
lo sguardo parlerà.
Non lo dirò, etc.

Recitativo

Elisa

Veggio che m'ama il prence,

e forse amor potrei destar per lui,
ma già il mio cor per altra fiamma abbraccia
se d'Osmin il pastor gli affetti prova.

Aria di Elisa

Quell'onda che si frange
Mormora insieme e piange
Co' limpidi cristalli all'amor mio.
E l'aura tra le fronde
a' sospir miei risponde
E par che dica al cor: "sospiro anch'io".
Quell'onda, etc.

Scena terza

**Campagna con villa deliziosa d'Araspe, e capanne pastorali dalle parti.
Seleuce, ed Araspe**

Recitativo

Seleuce

Quest'è pur di Cipro,
e queste campagne pur sono
ove il mio sposo so che con nome
ed abito mentito all'insidie materne
oggi s'asconde.
E pur tre volte in Cielo comparve
S'occultò la Dea di Delo,
da che lo cerco in vano.
Infelice Seleuce, che farai?
Dove, dove andrai?

Araspe

Delia, m'ascolta!

Seleuce

(Che importuno incontro!)

Araspe

Sempre mesta e dolente
T'hai da lagnar dal fato!
Quando potresti, oh Dio,
render te più contenta e me beato?

Seleuce

Signor, che scherzi io credo.

Araspe

Anzi tu prendi a giuoco d'un fido petto
Il più sincero foco.
Ma giunto è in questi mari
Il principe d'Egitto.
Potria la mia tardanza non ammetter discolpa.

Vado, ma lascio qui la mia speranza.
(Parte)

Recitativo

Seleuce

Altro amor mi conturba,
e tolomeo solo è l'anima mia.
Ahi, crudo Amore, dagli occhi sì lontano
Perché mel tieni,
e sì presente al core?

Aria di Seleuce

Mi volgo ad ogni fronda,
m'arresto al suon dell'onda,
Né trovo il sposo mai
Se non dentro il mio sen.
Amor, tu che lo sai,
dimmi, dov'è il mio ben?
Mi volgo, etc.

Scena Quarta

Elisa e Tolomeo.

Recitativo

Elisa

O cari a gli occhi miei rustici alberghi,
ove dimora il mio vezzo Osmino!
Ma qui appunto sen viene!

Tolomeo

Ancor sazi non siete, astri tiranni?!
Vi parve, ch'era troppo conforto
Poter morire, ove il mio ben è morto?

Elisa

Osmino, Osmin, sempre dolente
e mesto t'ho da trovar?

Tolomeo

Non ha la mia sventura termine alcuno.

Elisa

Dimmi, io non potrei
Far che sia men severo
Il tuo destino?

Tolomeo

Non so se lo potran neppure i Dei...

Elisa

Per sollevarti vorrei

Prenderne in me
Tuto l'affanno.
(Ma troppo dissi, Oh Dio!)
Osmin, mutando ciel
Si muta sorte;
tu quella camagna
muterai con la corte.

Tolomeo

Ah, mia signora,
e come alla corte poss'io....

Elisa

Non replicarmi più.
Ma alla vicina mia villa
Vieni ove t'aspetto.
Addio!

Aria di Elisa

Se talor miri un fior
Che non può germogliar,
Cangia di suolo ed allor tu lo vedrai
Spuntar ch'invidia non avrà
Poi d'altro fiore.
Così se amor non è talor propizio a te
Staccalo dal tuo cor e cerca un altro amor
Che in esso trovi poi
Sua pace il core.
Se talor, etc.

Recitativo

Tolomeo

Conosco ben per ultima sventura,
che di costei nel seno
fiamma insana già bolle.
Ma Seleuce,
che giace insepolta e negletta
mi chiama alla vendetta.
Oh, come, oh Dio,
contro il materno seno,
contro il fraterno sangue
con man vendicatrice,
porterò l'ira e l'armi?
Quanto sono infelice!

Larghetto di Tolomeo

Tiranni miei pensieri,
datemi riposo
uno sol momento!

Scena Quinta

Seleuce, e Tolomeo che dorme

Recitativo

Seleuce

E dove mai rivolgerò
Le innamorate piante per trovare
Il mio perduto bene?
E voi, sempre più
Ingiusti,
permetterete, o Cieli, pria di me
lo trovi chi solo cerca
per levargli ancora dopo il Regno
la vita?
Ah, se lo permettete,
sì troppo ingiuste, sì stelle voi siete!

Aria di Seleuce

Fonti amiche, aure leggere,
mormorando, sussurrando
voi mi dite che godrò.
Io godrò, fonti, ma quando, aure, quando?
Ah, voi dite lusinghiere
Che lo sposo rivedrò!
Fonti amiche, etc.

Scena Sesta

Araspe che sopraggiunge, e medesimi.

Seleuce

Ma quel pastor che dorme, chi sarà?
Che in vederlo palpita il seno?
Ahimè, che miro?
E' Tolomeo?
Forse il desio mel dipinge e non è.
Parmi pur adesso.
Ah, quella man che copre parte del volto,
incerta ancor mi rende.
Voglio appressarmi...

Araspe

Delia ad un pastor che dorme s'avvicina?

Seleuce

Deh, non tradir la mia speranza amore!

Araspe

Speranza? Amore?
Ad un pastor che dorme?
E a me dispreggi ed onte?

Seleuce

Vorrei potergli scoprire la fronte.

Araspe

Che miro?

Ad abbracciarlo forse ardita s'avanza?

Seleuce

No, che non m'ingannò la mia speranza

Araspe

Fermati, indegna!

Seleuce

(Ohimè, infelice!)

Araspe

E questo è il drudo

Per cui sprezzò d'un Regio sen

La fiamma generosa?

Seleuce

Ah! Signor, s'io giammai...

Araspe

Buggiarda, più non puoi

La tua colpa scusar,

ma per la tua pena

cadrà svenato avanti a gli occhi

tuo, soffra ancor il tuo cor,

se il mio tu struggi!

Seleuce

Fermati! Oh Dio!

Pastor, destati e fuggi!

(Parte)

Tolomeo

Cara sposa, ombra amata!

Come sparisci già?

Ma tu, oh signore, contra me l'armi impugni?

In che t'offese un povero pastore?

Araspe

Di Delia amante

E mio rivale tu sei.

Tolomeo

Non so chi "Delia" sia.

Puoi ben la vita levarmi

Che più cara m'è la morte,

aprimi il petto pur
che ivi scolpita vedrai chi fu
di Delia assai più bella,
e chi costante adoro dopo ancor
ch'è tornata alla mia stella.

Araspe

Vivi, dunque, ma quindi,
se t'è cara la vita,
volgi lontan le piante che ben
saper qual sia l'ombra di gelosia
devi, se fosti amante.

Aria di Araspe

Respira almen un poco
Oh misero mio cor,
Da pena sì crudel.
Già che di tanto fuoco
Ti restan che l'ardore
In mezzo a tanto gel.
Respira almen, etc.

Recitativo

Tolomeo

V'è dunque qualche martire,
vi sono più tormenti
ch'io pur debba soffrirne?
Ah! Di Seleuce se potessi almeno
Tormi dal sen la rimembranza
E il duolo! Ma che?
La dolce rimembranza ancora perder vorrei
Del mio perduto bene?
No, Cieli, no memoria così cara
Non mi si tolga
E crescano le pene.

Aria di Tolomeo

Torna sol per un momento
Ombra cara, ad apparir!
Che se torni io son contento
Con un'ombra di piacer
Compensar il mio martir.
Torna sol, etc.

Fine Atto Primo



Atto Secondo

Scena Prima

**Campagna con villa deliziosa, come sopra,
Elisa, e Tolomeo.**

Arioso di Elisa

Voi dolci aurette al cor,
mostrate ove s'aggira
L'amato mio tesor
Il caro e dolce ben!

Recitativo

Tolomeo

(Entra)

Dov'è chi la mia morte richiede?
Ov'è il german?
Dov'è il tiranno?
Ov'è la genitrice?
Ove d'abisso le furie son
Che ad incontrarle io vengo.

Elisa

Tanto ti duole Osmino,
dover dalla tua Delia allontanarti?

Tolomeo

Che "Delia"?
Che più Osmino?
Osmino non sono, son Tolomeo,
quel che per tutto il Regno
fa ricercare il tuo fratello Araspe.

Elisa

(Osmino è Tolomeo?)
Ben fu presaga l'innamorata mente,
né pastor esser potea si vaga)

Scena Seconda

Araspe, e detti

Recitativo

Araspe

Osmin, Osmino!
E come hai tanto ardire
di venire ove io son?
Quando lontano ti dissi già
Che rivolgessi il piede!

Tolomeo

Araspe, non è "Osmino"...

Elisa

Non è Osmino che t'offende.

Tolomeo

Signora, tenti invan...

Elisa

Non sarà invano,
se l'innocenza tu chiara si rende
far che si plachi Araspe
il mio germano.
Signor, per pochi istanti
Concedi ch'io mi possa
meco Osmino condurre
A Delia avanti,
così vedrò se finge, o dice il vero.

Araspe

A te ne do la cura.

Elisa

Tolomeo, in me confida:
chi di più quel che pensi
pietà mi rende il misero tuo stato?

Tolomeo

E' una pietà crudele
Il non voler che mora un disperato.

Scena Terza

Seleuce sola

Recitativo

Seleuce

S'io potessi sperare che finissero
Un dì le pene mie,
doppiamente vorrei poter penare.

Aria di Seleuce

Aure, portate al caro bene
Le tante pene che provo al cor.
Poi lo guidate a me davanti
Che il suo semblante
scacci il dolor.
Aure, piante, etc.

Scena Quarta.**Elisa, Tolomeo e Seleuce.****Recitativo****Elisa**

Delia, attendi un momento.
Ecco colei per cui è geloso Araspe.

Tolomeo

Son pur desto?
Che vedo?
Questa è Seleuce mia.
Se pur l'ombra non è.
Seleuce amata!

Seleuce

(Incauto egli si scopre.
Finger mi convien!)
Pastor che dici?
Non ti conosco
e meno ancor t'intendo.

Tolomeo

Conferma la tua voce i miei desiri.
Sì, voglio abbracciarti!

Seleuce

Eh, che deliri!
Ed io, per non epormi d'un folle
All'insolvenza, voglio partir!

Tolomeo

Non so più quel che dica
O quel che pensi....

Elisa

Signor, già m'hai scoperto
Più ancor di quel che bramo:
or se vorrai pagar d'eguale affetto
l'amor mio, ben potrai
salvar la vita, e del german
con l'armi ricondurti sul trono!

Tolomeo

Elisa, se a te donassi il cor,
ti farei dono d'un cor
troppo incostante e troppo ingrato.

Aria di Tolomeo

Se un solo è quel core
Ch'io chiudo nel petto
Un solo è l'ardore,
un solo è il desiir.
E solo tu sai chi sia
quell'oggetto che porge
quest'alma piacer e martir.
Se un solo, etc.

Recitativo**Elisa**

Disperato e schernito l'amor tuo dunque,
Elisa, impugnar non saprà
impugnar l'armi di sdegno?

Scena Sesta**Alessandro ed Elisa.****Alessandro**

Signora, la mia sorte
oggi sol date pende:
che il rispettoso affeto,
onde t'adoro,
il german non offende.

Elisa

Prencipe, io non ricuso
Del tuo bel ore
Il generoso dono.
Ma sin che Tolomeo vivo sarà,
chi t'assicura il soglio?
Dunque prima l'uccidi,
vedrò se il tuo volere
con aprire il suo petto
vorrà aprirsi la strada
anche al mio core.

Aria di Elisa

Il mio core non apprezza
Volgar fiamma, ignobil fe'!
No!
Sol m'è caro quell'affetto
Che tutt'osa
E tutto sprezza, né ragion
legge o rispetto

riconosce il mio core.
Il mio core, etc.

Recitativo

Alessandro

Affetto che ragione non conosce nè legge....
Se sdegno è del tuo cor,
non è del mio.
Io so che a lui è dovuto l'Egitto,
e l'Impero e Regno,
e libertà rendergli io spero!

Aria di Alessandro

Pur sento, Oh Dio, che l'alma
In calma ancor non sta.
Elisa in bel sembiante vorrebbe
Tutto amante seguire,
ma fuggire poi la sua crudeltà.
Pur sento, etc.

Duetto

Seleuce

Dite, cha fa, dov'è l'idolo mio,
selvagge Deità, che fa il mio tesoro?
A me voi lo rendete,
O pur, se lo vedete, ditele,
per Pietà, che per lui moro.
Dite, che fa...

Tolomeo

Dov'è? Dite che fa....
Rendetelo al mio cor,
dite che tutto amor
sospiro anch'io!

Seleuce

Dove sei, caro mio sposo?
Tolomeo, ove t'aggiri?

Tolomeo

Il mio nome da quella voce
Intesi che ancor non sa lusingarmi.
Dite.....

Recitativo

Seleuce

Io ti cerco per tutto
E non ti trovo, per dirti
Che son io, la tua Seleuce
benchè finì allora....

Scena Settima

Araspe e detti.

Recitativo**Araspe**

Delia, per queste sì remote selve
Errando vai,
quando da chi t'adora
cercata indarno sei?

Seleuce

(Oh! Che che inciampo funesto a' passi miei!)

Araspe

Lascia che al sen ti stringa
(Vuole abbracciarla, ed ella lo respinge)
in abbracciarti!
Oh cruda, io non t'offendo
(Vuol di nuovo abbracciarla)

Tolomeo**(Entra)**

Scostati traditor!
Io la difendo.

Araspe

Ah! Indegno osmin.

Tolomeo

Osmin più non son io,
son Tolomeo,
né vo' soffrir che oltraggio abbia
da te chi Seleuce mia,
se Seleuce non è,
porta il sembiante.

Seleuce

Sì, che Seleuce son;
pietà, oh Signore, del mio sposo ed amante,
pietà di me,
pietà dei nostri casi,
che dovrian nelle fiere,
non che in un Reggio sen,
mover pietade.

Araspe

Avrai pietà, quando la merti.
Intanto sia condotta ad Elisa,
e in forti lacci colui si stringa;
invano spargi il pianto.

Aria di Araspe

Piangi pur,
ma non sperare di smorzare

Col tuo pianto l'ira mia!
S'anche un mar di pianto è poco
Per estinguere quel foco ch'arde
Al gel di gelosia!
Piangi pur, etc.

Scena Ottava
Tolomeo e Seleuce con guardie.

Recitativo
Tolomeo
Seleuce! Tu vivi, oh bella!

Seleuce
Tolomeo! Vivo perché la sorte
M'ha riservato a una più cruda morte!

Fine Atto Secondo



Atto Terzo

Scena Prima
Gabinetto negli appartamenti di Araspe.
Alessandro con foglio, e poi Araspe.

Largo di Alessandro
Madre, pagasti alfine
quell'ultimo tributo,
da cui chi nasce
mai non resta egente;
del mio ciglio dolente
or prendi quello,
che ti deve un figlio.

Recitativo
Araspe
Signor, se non t'è noto,
sappi che Tolomeo
già in mio poter si trova.

Alessandro

A pratir mi dispongo,
e il mio germano meco verrà.

Araspe

Deh, prendi il mio consiglio,
fa piuttosto che qui rimanga estinto.

Alessandro

No, no,
(Finger mi conviene)
custodito e ristretto
pur egli sia,
può ogni timor levarmi.

Aria di Alessandro

Se l'interno vedono pur i Numi,
non dispero d'aver il favor;
Ma che giova,
in due vaghi lumi
poi severo m'è quello d'amor!
Se l'interno, etc.

Recitativo**Araspe**

Se non erra il pensiero,
Alessandro non vuole l'odio
Per se della fraterna morte;
ma gradirebbe poi,
che un'altra mano lo toglieste di vita.

Aria di Araspe

Sarò giusto, e non tiranno
Se farò cader trafitto
Chi sì reo forse non par;
Non son io che lo condanno
Ma Seleuce, il suo delitto
Colpa è sua a poter regnar.
Sarò giusto, etc.

Scena Seconda**Seleuce, ed elisa****Recitativo****Seleuce**

Elisa, che ricerchi da un infelice omai?

Elisa

Anzi con la tua vita,
quella di Tolomeo salvar desio.

Seleuce

Ah! Se ciò fosse ver,
che non farei...

Elisa

Cederlo a me tu dei;
e se ricusi,
a morte più che certa l'abbandoni.

Seleuce

E a questo prezzo vendi
I tuoi favori?

Elisa

Qui verrà; seco parla,
e seco allora concludi,
o che mi sposi,
o pur che mora.

Aria di Elisa

Voglio Amore o pur vendetta
Da chi l'alma acceso m'ha.
Da due fiamme ho eguale ardore,
l'una e l'altra sì m'alletta,
se manca l'una,
l'altra più m'accenderà.
Voglio Amore, etc.

Recitativo**Seleuce**

Eccolo appunto!
Ei me lieto rimira,
ma in veder lui
l'anima mia sospira.

Scena Terza

Tolomeo, e Seleuce.

Recitativo**Tolomeo**

Bella già,
mensevero provo le stelle,
e tutti i coro sdegni
di vederti non pagano il piacere.

Seleuce

Mio bene,
e vita, e Regno
tu goderai,
ma non sari più mio.

Con la destra d'Elisa
A te si rende ciò che la mia ti tolse.

Tolomeo

Seleuce, in lusingarmi d'Elisa
Con la mano in van tu tenti,
che immutabile è in me
l'amor nel petto.

Seleuce

Ogni vano sospetto
Non ha loco per te,
mio caro sposo,
tu sei l'anima mia e il mio riposo.

(Parte)

Aria Seleuce

Senza il suo bene la tortorella
Sospira e tace,
né trova pace,
ma si consola se torna al cor;
Su questa e quella pianta
Novella s'aggira e vola,
e a lui riviene,
così le scopre l'interno ardor.
Senza il suo bene, etc.

Scena Quarta

Elisa, e Tolomeo.

Elisa

Al fin ch si risolve
Fra la vita e la morte?

Tolomeo

Non può l'anima mia resta
Sospesa, se ha da
perder Seleuce o pur vita.

Elisa

E sono, empio, da te così abborrita?
Presto si scorgerà, s'hai cor sì forte,
quando vedrai Seleuce in preda a morte.
Sia ricondotto intanto costui
Dondo fu tolto; e attendi, ingrato,
quel fin che da me brami, empio, spietato!

Aria di Elisa

Ti pentirai crudel,
d'aver offeso un cor
che tanto t'ama

e che t'adora.
Se perirà quel ben che m'è conteso,
non viverà colei,
che l'innamora, no!
Ti pentirai, etc.

Recitativo

Tolomeo

Olà!
Che più si tarda, empi ministri?
Perché non obbedite?
Ecco il petto,
ecco il sen, l'ira sfogate!

Aria di Tolomeo

Son qual rocca percossa dall'onde,
che le frange, le spezza,
e non teme di lor furia
il temuto rigor;
Solo un fulmin la rompe
E confonde
E spezzata tra le onde le preme,
resta oppressa,
ma senza dolor.
Son qual rocca, etc.

Scena Quinta

Bosco.

Alessandro solo, e poi Seleuce, condotta con due guardie.

Recitativo

Alessandro

In questa più remota parte del bosco,
imposi ad Oronte, che i duci
a me più fidi debba condurre.

Seleuce

(Seleuce esce con due guardie in scena)

E dove, e dove ancora più lungi
Mi guidate?

Alessandro

Che vedo?
Ah traditori!
Così s'oltraggia misera donzella?
(Fuggon le guardie)

Seleuce

Prence, tu sei che
Salvi a me la vita?
Ah! Tu vuoi che il mio sangue

Sia riversato solo alla tua mano,
alla tua man, che forse
è già bagnata in quello del germano!

Alessandro

Seleuce, e come in vita?
Non son di lui nemico,
come ingannata credi,
e tu fra poco vedrai che per me
vive, e per me regna.

Seleuce

Lascia che alle tue piante...

Alessandro

Sorgi, oh bella,
che mia Regina sei,
e gli ossequi da me prender tu dei.
Ora men vado, e con vicende liete
Emendare io saprò la sua sventura.
(parte)

Aria di Seleuce

Torni omai la pace all'alma,
troppo già soffersi, oh Amor!
Or la speme in dolce calma,
mostra goije a questo cor.

Scena Sesta

Tolomeo solo, con coppa di veleno.

Recitativo

Che più si tarda omai, o neghittose labbra,
a dissetar con queste poche stille,
che Elisa a te presenta,
l'empio furor della tua sorte irata?
Si beva, sì, si beva!
(Beve il veleno e getta la coppa)

Recitativo accompagnato

Tolomeo

Inumano fratel, barbara madre,
ingiusto Araspe,
dispietata Elisa,
Numi, o furie del Ciel,
Cielo Nemico, implacabile destin,
tiranna sorte, tutti, tutti, v'invito
a gustare il piacer della mia morte.
Ma tu, consorte amata, non pianger no, metre che lieto spiro;
basta che ad incontrar l'anima mia,
quando uscirà dal sen,

mandi un sospiro.

Aria di Tolomeo

Stille amare, già vi sento
Tutte in seno, la morte chiamar;
già vi sento smorzare il tormento
già vi sento tornarmi a bear,
Stille amare, etc.
(Cade spirante sopra il sasso)

Scena Ultima

Araspe, Alessandro, e poi seleuce, e tutti

Recitativo

Araspe

Eccoti, o Prence, il tuo germano!
E spero, di farne a te
così più grato dono.

Alessandro

Giusti Cieli, che vedo?
Vedrai, quale al tuo regno
(Verso Araspe)
l'empio tiranno, strage e ruina
oggi per me sovrasta.

Araspe

I tuoi sdegni non prezzo.
Tolomeo già morì,
già son sicuro che
al fin Seleuce è mia.

Elisa

Per me seleuce in volta
Nel proprio sangue or giace.

Araspe

Ah, perfida sorella!

Elisa

(ad Alessandro)

In ricompensa del commesso errore,
Signor, di Tolomeo salvai la vita;
invece di velen,
io le mandai un letargico umor,
e tu rimira che omai
si va destando.

Alessandro

Oh Portento!

Araspe

Ah stupore!

Tolomeo

Dove sono?

Ci siete?

Ombra, o furia d'averno?

Dov'è Seleuce mia!

Alessandro

Eccola, oh Tolomeo,

ecco Seleuce tua.

Tolomeo

Viva Seleuce?

E come?

Ed io son vivo?

Seleuce

Ah, quanto tempo il sen

Di te fu privo!

Duetto**Tolomeo e Seleuce**

Tutto contento or gode qust'alma innamorata,

al fin beata in te,

mio caro ben!

Tolomeo

Non è più Amor tiranno,

e bella è ancor la frode,

che diè salute al sen

Seleuce

Per te sua forza inganno,

e bella è ancor la frode,

che diè salute al sen.

Tutto contento, etc.

Recitativo**Alessandro**

Lascia, oh fratel, che nel mio sen

T'abbraccio!

D'Egitto il Regno è tuo:

la madre estinta oggi

a te lo ridona;

e tuo già sono.

Tolomeo

Ogni offesa s'oblii,

e andianne al trono!

Coro

Applauda ognuno il nostro fato,
non è più crudo,
non è più spietato,
se tutto in gioia cangiò il dolor.
Quando pareva più tiranno,
ognun beato ha il fin bramato,
e quell'inganno più piace al cor.

F ine dell'Opera



A ppendice

Recitativo

Cleopatra

E pur così in un giorno,
perdo fasti e grandezze?
Ahi, fato rio!
Cesare, il mio bel Nume,
è forse estinto?
Cornelia e Sesto inermi son,
né sanno darmi soccorso;
oh Dio, non resta alcuna speme
al viver mio!

Recitativo

Scena Terza

Seleuce sola

S'io potessi sperare,
che finissero un dì
le pene mie,
doppiamente vorrei poter penare.

Aria di Seluce (Cleopatra)

Io vo' di duolo in duolo,

ma il core,
che par solo,
la speme lusinghiera
non abbandona ancor.
La sorte a me severa
Mi dà catene al piede (**Cleopatra**)
Di spaventar mi crede (**Seleuce**)
Ma quell'altera vede
Che prezzo il suo rigor.

Aria

Parmi che giunto in porto
Iostringa il mio conforto,
e l'aura, il legno e l'onda
accresca il contento.
Par che mi dica il fato:
per te mi son placato
e par ch'Amor risponda:
ogni dolore è spento.
Parmi, etc.